



IL SINDACATO DEI CITTADINI

SENZA TASSE E TFR SPESA PENSIONISTICA ALL'11% SUL PIL IN LINEA CON IL RESTO D'EUROPA

STUDIO UIL

DICHIARAZIONE DI DOMENICO PROIETTI, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

La separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale è uno dei punti previsti nella fase due del confronto sulla previdenza tra Governo e sindacati.

Lo studio prodotto dalla UIL evidenzia che nel 2014, semplicemente togliendo la tassazione (66 miliardi di euro, secondo la commissione Europea) ed i TFR/TFS (22,8 miliardi di euro), la spesa per pensioni in Italia è dell'11% rispetto al Pil invece del 16,5% così come rilevato dai dati Eurostat. Una spesa netta per pensioni dell'11% è perfettamente in media con quella degli altri Paesi della UE e, addirittura, 1,4 punti meno della Francia, 1 punto in meno dell'Austria, 0,4 punti in meno della Germania.

Va sottolineato, inoltre, che in Italia la spesa netta per pensioni per abitante (2.942 €) è meno della metà di quella del Lussemburgo (7.486 €), oltre 1.000 € inferiore a quella di Francia (4.031 €) e Germania (4.117 €).

Esiste, più in generale, il tema di come si conta la finanza pubblica in Italia ed in Europa. Per la Uil, occorre rivedere i criteri che spesso penalizzano i lavoratori e, più in generale, il nostro Paese.

La Uil chiede da anni di procedere alla separazione contabile della spesa previdenziale da quella assistenziale e, al contempo, di rinegoziare con l'Europa i parametri per la rilevazione dei dati che ancora considerano il Tfr e alcune prestazioni assistenziali come spesa pensionistica. Questo è il modo per valutare correttamente la sostenibilità del nostro sistema pensionistico ed evitare di portare in Europa un'immagine distorta e distante dalla realtà.

LO STUDIO

La separazione della previdenza dall'assistenza è uno dei temi al centro del confronto della fase due tra Governo e sindacati. Questa operazione prevista peraltro da una legge dello Stato (la legge n. 88 del 1989) è necessaria per una corretta comparazione con gli altri Paesi dell'UE. Sono state fatte, in questi anni, tante analisi per realizzare questa separazione. Si sono presi ad esempio studi dell'Ocse e di importanti istituti accademici per dimostrare come il dato italiano sulla spesa per pensioni fosse costantemente sovrastimato nel suo rapporto con il Pil.

Il presente studio prende a riferimento e rielabora i dati forniti da Eurostat in modo da ottenere una comparazione efficace e veritiera.

I dati utilizzati da Eurostat per la quantificazione della spesa pensionistica comprendono, oltre alla spesa previdenziale, anche il Tfr, l'assegno sociale, le pensioni di disabilità, le pensioni di guerra e altre prestazioni assistenziali che nel nostro Paese sono a carico della fiscalità generale. Nel computo di Eurostat entrano anche le pensioni occupazionali.

Nella tabella 1 mostriamo i valori rilevati da Eurostat in base ai criteri attualmente definiti.

Con il presente studio è stato effettuato un esercizio di riclassificazione della spesa pensionistica senza modificare la composizione delle voci per funzioni (che soprattutto per l'Italia tiene insieme prestazioni assistenziali e previdenziali).

Non si è proceduto, pertanto, a scorporare la spesa assistenziale, ma si è agito solamente sui due seguenti elementi:

- esclusione dei Tfr e dei Tfs dalla spesa pensionistica;
- spesa pensionistica considerata al netto e non al lordo della tassazione.

Sono stati utilizzati i dati messi a disposizione da Eurostat nel 2014 (gli ultimi aggiornati) e dall'Istat con riferimento ai Tfr ed ai Tfs pagati in Italia nello stesso anno e dalla Commissione europea in relazione alle aliquote mediamente applicate sulle prestazioni previdenziali nei Paesi membri nel 2014.

**Tab. 1 - Incidenza spesa per pensioni in Ue
rilevazione Eurostat 2014**

	PIL	Spesa Pensioni	Incid. lorda su Pil
Grecia	177.940,60	30.435,27	17,1%
Italia	1.621.827,20	267.836,00	16,5%
Portogallo	173.079,10	26.983,58	15,6%
Francia	2.147.609,00	324.960,62	15,2%
Austria	330.417,60	49.282,13	14,9%
Danimarca	265.232,50	37.131,17	14,0%
Finlandia	205.474,00	27.489,07	13,4%
Spagna	1.037.025,00	132.370,69	12,8%
Belgio	400.797,00	50.163,74	12,5%
Germania	2.923.930,00	345.330,49	11,8%
Polonia	410.989,70	48.353,76	11,8%
Olanda	663.008,00	75.996,00	11,5%
Svezia	432.691,10	49.541,57	11,4%
Regno Unito	2.260.804,80	254.883,24	11,3%
Slovenia	37.332,40	4.199,67	11,2%
Croazia	42.977,80	4.736,46	11,0%
Cipro	17.567,40	1.852,96	10,5%
Lussemburgo	49.970,90	4.623,69	9,4%
Repubblica Ceca	156.660,00	14.052,21	9,0%
Ungheria	104.953,30	9.441,03	9,0%
Bulgaria	42.762,20	3.757,71	8,8%
Slovacchia	75.946,40	6.626,67	8,7%
Malta	8.443,40	698,19	8,3%
Romania	150.357,50	12.370,76	8,2%
Lettonia	23.631,20	1.860,45	7,9%
Estonia	19.758,30	1.509,91	7,6%
Lituania	36.590,00	2.543,63	7,0%
Irlanda	193.159,60	12.350,40	6,4%
MEDIA UE		64.335,04	12,9%
<i>Valori in milioni di Euro Fonte dati: Eurostat 2014</i>			

La spesa pensionistica senza Tfr e Tfs

I Tfs ed i Tfr, la cui spesa nel 2014 è stata pari a 22,830 miliardi di euro, sono prestazioni una tantum legate direttamente al salario del lavoratore, erogate alla fine del rapporto di lavoro, sovente non coincidente con il momento del pensionamento. Per effetto della mobilità del lavoro nel corso della carriera possono essere pagati più Tfr, tanti quanti sono i rapporti di lavoro. Il periodo medio di riferimento per questo trattamento non supera i 10 anni.

Queste prestazioni nulla hanno a che vedere con i trattamenti pensionistici e non esistono nel resto d'Europa.

La spesa pensionistica lorda senza Tfr e Tfs nel 2014 è pari al 15,1% del Pil, con una riduzione di 1,4 punti rispetto a quanto misurato con gli attuali standard. Con il solo scorporo del Tfr l'Italia scende, quindi, al 4° posto (dietro Grecia, Portogallo e Francia) per incidenza di spesa sul Pil, come si può vedere dalla tabella 2 sotto riportata.

**Tab. 2 - Incidenza spesa per pensioni
al netto del Tfs e Tfr**

	PIL	Spesa Pensioni	Incid. lorda su Pil
Grecia	177.940,60	30.435,27	17,1%
Portogallo	173.079,10	26.983,58	15,6%
Francia	2.147.609,00	324.960,62	15,2%
Italia	1.621.827,20	245.130,00	15,1%
Austria	330.417,60	49.282,13	14,9%
Danimarca	265.232,50	37.131,17	14,0%
Finlandia	205.474,00	27.489,07	13,4%
Spagna	1.037.025,00	132.370,69	12,8%
Belgio	400.797,00	50.163,74	12,5%
Germania	2.923.930,00	345.330,49	11,8%
Polonia	410.989,70	48.353,76	11,8%
Olanda	663.008,00	75.996,00	11,5%
Svezia	432.691,10	49.541,57	11,4%
Regno Unito	2.260.804,80	254.883,24	11,3%
Slovenia	37.332,40	4.199,67	11,2%
Croazia	42.977,80	4.736,46	11,0%
Cipro	17.567,40	1.852,96	10,5%
Lussemburgo	49.970,90	4.623,69	9,4%
Repubblica Ceca	156.660,00	14.052,21	9,0%
Ungheria	104.953,30	9.441,03	9,0%
Bulgaria	42.762,20	3.757,71	8,8%
Slovacchia	75.946,40	6.626,67	8,7%
Malta	8.443,40	698,19	8,3%
Romania	150.357,50	12.370,76	8,2%
Lettonia	23.631,20	1.860,45	7,9%
Estonia	19.758,30	1.509,91	7,6%
Lituania	36.590,00	2.543,63	7,0%
Irlanda	193.159,60	12.350,40	6,4%
MEDIA UE		63.524,11	12,7%
<i>Valori in milioni di Euro</i>			
<i>Fonte: elaborazione Uil su dati Eurostat 2014 e Istat 2014</i>			

La spesa pensionistica al netto delle imposte e senza Tfs e Tfr

Le analisi prodotte da Eurostat considerano la spesa pensionistica al lordo delle imposte. Questa quantificazione non consente di rilevare in modo puntuale l'onere effettivo per le finanze pubbliche perché la tassazione costituisce una partita di giro per gli Stati. Per questo è stata predisposta una comparazione anche della spesa netta poiché i diversi livelli di tassazione non consentono un confronto su basi omogenee in grado di rappresentare in modo efficace questa voce di uscita dei bilanci pubblici.

La spesa pensionistica al netto delle imposte e senza Tfr e Tfs in Italia, nel 2014, è pari all'11% rispetto al Pil, praticamente in linea con la media UE, pari a 10,96% (vedi tabella 3).

Con gli attuali parametri Eurostat tale differenziale è di 3,6 punti con la spesa italiana lorda e comprensiva di Tfr quantificata al 16,5% mentre la media UE è al 12,9% (vedi tabella 1). Con questa valutazione della spesa pensionistica nei singoli stati al netto della tassazione, l'Italia scende dal secondo al settimo posto, dopo Germania, Francia, Spagna, Austria, Portogallo e Grecia.

Tab. 3 - Incidenza spesa per pensioni al netto del Tfs e Tfr e della tassazione

2014	PIL	Spesa Pensioni Netta	Incid. netta su Pil
Grecia	177.940,60	23.404,72	13,2%
Portogallo	173.079,10	21.667,81	12,5%
Francia	2.147.609,00	265.817,79	12,4%
Austria	330.417,60	39.524,27	12,0%
Germania	2.923.930,00	332.553,26	11,4%
Spagna	1.037.025,00	116.089,10	11,2%
Italia	1.621.827,20	178.852,19	11,0%
Regno Unito	2.260.804,80	248.766,04	11,0%
Slovenia	37.332,40	4.086,28	10,9%
Belgio	400.797,00	43.090,65	10,8%
Croazia	42.977,80	4.594,37	10,7%
Danimarca	265.232,50	27.477,07	10,4%
Finlandia	205.474,00	21.249,05	10,3%
Cipro	17.567,40	1.806,64	10,3%
Polonia	410.989,70	39.408,31	9,6%
Svezia	432.691,10	39.435,09	9,1%
Olanda	663.008,00	60.416,82	9,1%
Repubblica Ceca	156.660,00	14.052,21	9,0%
Ungheria	104.953,30	9.356,06	8,9%
Bulgaria	42.762,20	3.757,71	8,8%
Slovacchia	75.946,40	6.626,67	8,7%
Lussemburgo	49.970,90	4.115,08	8,2%
Romania	150.357,50	11.665,63	7,8%
Lettonia	23.631,20	1.756,26	7,4%
Estonia	19.758,30	1.420,83	7,2%
Lituania	36.590,00	2.454,60	6,7%
Malta	8.443,40	562,74	6,7%
Irlanda	193.159,60	12.078,69	6,3%
MEDIA UE		54.860,21	10,96%
<i>Valori in milioni di Euro</i>			
<i>Fonte: elaborazione Uil su dati Eurostat 2014, Istat 2014, Commissione europea 2014</i>			

Spesa pensionistica pro capite

Nella tabella 4 abbiamo quantificato la spesa pensionistica netta pro capite riferita alla popolazione complessiva di ogni singolo stato. In questo caso notiamo che il nostro Paese (€ 2.942,49) scende all'undicesimo posto per costo delle pensioni pro capite. In Italia la spesa netta per pensioni per abitante è circa la metà di quella del Lussemburgo, oltre 1.000 € inferiore a quella di Francia e Germania e sotto la media europea (pari a € 3.029,91).

**Tab. 4 – Spesa Pensionistica
Pro Capite Ue**

2014	Spesa Pensioni Netta*	Popolazione**	Spesa pro capite
Lussemburgo	4.115,08	4.115,08	€ 7.486,33
Danimarca	27.477,07	27.477,07	€ 4.882,87
Austria	39.524,27	39.524,27	€ 4.646,15
Germania	332.553,26	332.553,26	€ 4.117,42
Svezia	39.435,09	39.435,09	€ 4.088,71
Francia	265.817,79	265.817,79	€ 4.031,08
Finlandia	21.249,05	21.249,05	€ 3.898,00
Regno Unito	248.766,04	248.766,04	€ 3.865,76
Belgio	43.090,65	43.090,65	€ 3.853,97
Olanda	60.416,82	60.416,82	€ 3.589,98
Italia	178.852,19	178.852,19	€ 2.942,49
Irlanda	12.078,69	12.078,69	€ 2.622,67
Spagna	124.560,82	116.089,10	€ 2.495,88
Grecia	23.404,72	23.404,72	€ 2.141,95
Cipro	1.806,64	1.806,64	€ 2.105,64
Portogallo	21.667,81	21.667,81	€ 2.077,99
Slovenia	4.086,28	4.086,28	€ 1.982,59
Repubblica Ceca	14.052,21	14.052,21	€ 1.336,72
Malta	562,74	562,74	€ 1.322,90
Slovacchia	6.626,67	6.626,67	€ 1.223,55
Croazia	4.594,37	4.594,37	€ 1.081,84
Estonia	1.324,19	1.420,83	€ 1.079,80
Polonia	39.408,31	39.408,31	€ 1.036,57
Ungheria	9.356,06	9.356,06	€ 947,22
Lettonia	1.756,26	1.756,26	€ 877,49
Lituania	2.454,60	2.454,60	€ 833,91
Romania	11.665,63	11.665,63	€ 584,82
Bulgaria	3.757,71	3.757,71	€ 518,61
MEDIA UE			€ 3.029,91
Fonte: elaborazione Uil su dati Eurostat 2014, Istat 2014, Commissione europea 2014			
*Valori in milioni di Euro			
**Valori in milioni			

Conclusioni

Come evidenziato nelle elaborazioni, una semplice e limitata modifica dei criteri di analisi e comparazione, basata sull'esclusione del Tfr-Tfs (trattamenti legati alla retribuzione) nonché delle imposte applicate in maniera differente dai singoli stati membri, ci fornisce un'immagine ben diversa da quella delle rappresentazioni che costantemente additano l'Italia come la pecora nera della spesa pensionistica in Europa. Per questo è necessario, come previsto nel verbale d'intesa del 28 settembre 2016, che si proceda a una separazione della previdenza dall'assistenza, anche in funzione di una corretta misurazione delle dimensioni effettive della spesa pensionistica e della sua incidenza rispetto al Pil. Conseguentemente è necessario che il nostro governo attivi in sede comunitaria procedure finalizzate alla revisione dei parametri di valutazione finora usati che presentano evidenti limiti che determinano rappresentazioni non corrette e particolarmente penalizzanti per il nostro Paese.